

<b>Zeitschrift:</b>	Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio
<b>Herausgeber:</b>	Spitex Verband Schweiz
<b>Band:</b>	- (2017)
<b>Heft:</b>	2
<b>Artikel:</b>	La collaboratrice familiare : una nuova professionista nella rete di cure a domicilio
<b>Autor:</b>	Favoni, Barbara
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-853072">https://doi.org/10.5169/seals-853072</a>

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 08.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# La collaboratrice familiare: una nuova professionista nella rete di cure a domicilio

Con la cerimonia di consegna dei diplomi, è terminato il primo corso cantonale di formazione.

Dipartimento Educazione, Cultura e Sport

## Consegna dei certificati di **Collaboratrice familiare**

CPS-MT  
Centro Professionale  
Ticino - Lugano



Un momento di festa al termine della formazione. Foto: BF

Il settore delle cure a domicilio e l'articolato panorama delle figure che vi operano si è arricchito nell'ultimo anno in Ticino di una nuova professionalità: la Collaboratrice familiare. Lo scorso mese di novembre sono stati consegnati i primi Diplomi cantonali a 26 Collaboratrici familiari che prestano servizio presso altrettante assistite ticinesi e che, dopo aver seguito un percorso formativo di circa 10 mesi, possono ora garantire prestazioni lavorative in linea con il profilo di compe-

tenza sviluppato da un gruppo di lavoro composto da esperti del settore.

La presenza delle Collaboratrici familiari – questo è il titolo scelto per definire la figura della «badante» – è cresciuta negli ultimi anni sino a contare nel nostro territorio alcune centinaia di operatrici che lavorano indipendentemente presso privati e famiglie. Il bisogno di regolamentare il loro operato e di garantirne la qualità è stata oggetto di raccomandazioni a livello federale sin dal 2012, ma è in Ticino che

gli auspici si sono concretizzati in un percorso formativo riconosciuto dalla Divisione della Formazione professionale, che nel luglio del 2015 ha approvato il regolamento d'esame per il conseguimento del Diploma cantonale.

La proposta formativa, sviluppata da ECAP Ticino UNIA, Croce Rossa Ticino – Settore corsi, Centro Professionale Socio-sanitario Medico Tecnico di Lugano, ha raccolto l'invito del territorio, ma anche di un gruppo di «badanti» presenti da anni in Ticino che, tramite la loro organizzazione sindacale (UNIA), hanno manifestato il desiderio di veder riconosciuto formalmente il proprio ruolo nell'assistenza e sorveglianza a domicilio di persone non autonome, e al tempo stesso di ricevere il sostegno formativo necessario per operare professionalmente.

La figura professionale che è emersa dalla lettura dei bisogni dei diversi attori coinvolti (DSS-UACD, Pro Senectute e Pro Infirmis, SACD, Opera Prima) ha molte sfaccettature: se da un lato la Collaboratrice familiare non ha compiti di tipo sanitario da svolgere, deve però saper ricevere indicazioni dal personale curante e sapere a sua volta raccogliere e comunicare con efficacia le informazioni pertinenti. È responsabile della cura dell'ambiente domestico dal punto di vista dell'igiene, dell'ordine e dell'efficienza nella gestione delle risorse, ma è anche chiamata ad individuare gli spazi di mantenimento dell'autonomia residua della persona accompagnata, a facilitare la continui-

tà della sua vita sociale, ad assicurare il suo benessere psicologico. Benessere che si costruisce su equilibri personali, rispetto ai quali è necessaria una profonda sensibilità, e che poggia anche su abitudini e sistemi culturali di riferimento che possono differire da quelli della Collaboratrice. La dimensione relazionale, comunicativa, interculturale ha un peso rilevante nella professionalità di queste operatrici, che hanno spesso intrapreso quest'attività avvalendosi prevalentemente del proprio buon senso, delle proprie esperienze come madri, figlie, famigliari curanti, e che proponendosi invece come professioniste all'interno di una rete di servizi, hanno bisogno di condividere i loro vissuti, elaborarli ed orientare le proprie pratiche con l'ausilio di strumenti propriamente tecnico-professionali.

Il piano di studi, della durata di 182 ore/lezione, si sviluppa di conseguenza attorno a quattro principali ambiti di competenza: mantenimento e miglioramento del benessere degli utenti presso il loro domicilio; osservazione dello stato psico-fisico e supporto, amministrazione e cura dell'ambiente domestico, gestione del proprio ruolo professionale e dello sviluppo della riflessione sulla propria azione.

### **Stretta collaborazione con i SACD**

Tassello importante del percorso formativo è la pratica accompagnata, necessaria per accedere all'esame di diploma. L'accompagnamento è strutturato attorno a visite svolte dalla formatrice responsabile sul luogo di lavoro della Collaboratrice familiare, durante le quali vengono individuati alcuni nuclei significativi dell'operato della CF nel contesto specifico e vengono analizzate le sue modalità di intervento al fine di valorizzarne i punti di forza e di individuare i margini di miglioramento, di sviluppare la capacità di auto-osservazione, riflessione e regolazione dei propri comportamenti e delle proprie strategie. In questo passaggio della formazione il supporto



**Collaboratrice familiare: un ruolo che va oltre le pulizie di casa.** Foto: ASSASCD

degli utenti e delle loro famiglie si conferma di vitale importanza: con tutte le garanzie del caso relative alla tutela della privacy e al non-giudizio rispetto agli stili di vita individuali, i datori di lavoro hanno ospitato questi momenti di crescita professionale della loro Collaboratrice poiché li hanno percepiti a servizio del loro benessere, come ulteriore presa in carico dei loro interessi e, non da ultimo, li hanno spesso vissuti con piacere e curiosità.

Per l'edizione 2017 del corso si è deciso di rafforzare l'aspetto dell'integrazione della nuova figura professionale nella rete delle cure, inserendo nel percorso di pratica accompagnata alcuni momenti formativi e di scambio presso i servizi. Grazie alla preziosa collaborazione dei SACD e di Pro-Senectute, attraverso la partecipazione a momenti salienti dell'attività, le CF potranno approfondire la comprensione degli elementi che consentono di supportare al meglio il lavoro degli altri operatori, a vantaggio del mantenimento del benessere globale della persona per cui lavorano.

L'edizione 2017 del corso partirà il 1 aprile per terminare nel marzo 2018,

ma se l'interesse per questo nuovo Diploma cantonale sarà confermato è prevista la formazione di un nuovo gruppo nel settembre 2017 e la calendarizzazione annuale regolare del corso. E chi sa che in futuro la sperimentazione ticinese non possa essere estesa ad altri Cantoni, così da poter presto contare in tutta la Svizzera su Collaboratrici familiari esperte e qualificate.

di Barbara Favoni,  
coordinatrice ECAP Ticino